

Serena Costantini

Ippolito Nievo

Scritti di letteratura

a cura di Attilio Motta

Venezia

Marsilio

2023

ISBN 978-88-297-1946-4

Il volume di Ippolito Nievo intitolato *Scritti di letteratura*, a cura di Attilio Motta, si inserisce nel doppio contesto dell'Edizione Nazionale delle Opere di Nievo, avviata nel 2001 presso la Casa editrice Marsilio e ormai giunta alla sua dodicesima pubblicazione, e del progetto PRIN 2017 *Nievo e la cultura letteraria del Risorgimento: contesti, paradigmi e riscritture (1850-1870)*. Esso raccoglie e presenta, nella forma di testo critico commentato, un totale di trentuno scritti nieviani di argomento letterario. L'insieme degli scritti, selezionati secondo un criterio tematico e riprodotti in ordine cronologico di prima apparizione, fu concepito dall'autore nell'ambito delle sue collaborazioni con dodici diverse testate giornalistiche, a partire dal luglio 1854 al marzo 1860. L'edizione può essere letta, innanzitutto, come una raccolta di scritti giornalistici, e in questo senso appare connessa con l'uscita precedente della stessa collana, il volume *Scritti politici e d'attualità* di Ippolito Nievo, curato dallo stesso Motta (Venezia, Marsilio, 2015).

Per la prima volta sono leggibili in un'unica sede testi nieviani (tutti già editi ma disseminati in varie sedi) «esclusivamente riconducibili a un interesse per la letteratura, a patto di intendere il termine in accezione ampia» (p. 9). Tra questi sono accolte, per citare le inclusioni meno evidenti, tre cronache musicali (si vedano gli scritti n. 2, 3, 4), alcune recensioni a testi tecnici di argomento linguistico (n. 15), agrario (n. 18) o medico (n. 20), due sintesi narrative di romanzi (n. 22 e 24), due recensioni arricchite da esemplificazioni antologiche (n. 17 e 30), due diverse specie di biografie di scrittori (n. 23, 31). Per quanto riguarda i testi n. 17 e 30, *Vittore Hugo e il Quarto Libro delle sue Contemplazioni* e *Il fiore delle canzoni*, sarà interessante notare come siano gli unici rimasti esclusi dal secondo volume delle *Opere* curato da Ugo M. Olivieri (Milano-Napoli, Ricciardi, 2015), che invece accoglie tutti gli altri 29 contributi presenti anche in *Scritti di letteratura*. Considerati da Olivieri come ascrivibili all'opera di Nievo traduttore e non a quella di Nievo giornalista, benché entrambi pubblicati su periodico, i due testi sono invece inclusi da Motta nella silloge proprio per la rilevanza critica costituita dalle parti di commento, perfettamente integrabili nel sistema creato dagli altri scritti (in particolare, il n. 17 sarà da leggersi in raffronto con altre due recensioni dedicate alle *Contemplations* di Hugo, e il n. 30 con il n. 1).

All'utilità dell'edizione Motta contribuisce il valore aggiunto del saggio introduttivo, indispensabile guida alla lettura dei contributi raccolti nel volume ma anche convincente disamina dei nessi ideologici che danno loro risalto e coerenza. In maniera speculare a quanto dichiarato negli *Scritti politici e d'attualità*, ma senza far derivare da ciò una bipartizione netta del *corpus*, Motta distingue nella sua trattazione gli scritti riconducibili alla forma-recensione da uno scritto più teorico, assimilabile a un *pamphlet* o a un breve trattato, per quanto tutt'altro che sistematico. Si tratta del più noto saggio intitolato *Studii sulla poesia popolare e civile massimamente in Italia*, il primo testo in ordine cronologico e anche l'unico manifesto di poetica riconoscibile all'interno dell'intera produzione nieviana. Motta ne espone con precisione l'articolazione argomentativa, illustra i significati e le funzioni di ogni elemento lessicale di cui è composto il titolo, chiarisce in che termini si possa parlare di ripresa e superamento rispetto ai modelli (non solo Tenca e Gioberti, ma anche Cesare Correnti), interrogandosi riguardo alla natura occasionale del testo, composto da

Nievo sotto una duplice esigenza privata e pubblica. Nonostante la forma e lo sforzo analitico avvicinino gli *Studii* alle successive prove di riflessione politica, quali *Venezia e la libertà d'Italia* e *Rivoluzione politica e rivoluzione nazionale* (si veda p. 22), essi se ne distaccano per la pubblicazione immediata su rivista (in sei puntate tra luglio e agosto 1854 su «L'Alchimista Friulano»), circostanza che invece li accomuna a tutti gli altri testi di *Scritti di letteratura*. Molti sono, in realtà, gli elementi di continuità che legano l'insieme dei contributi di interesse letterario: e Motta sperimenta, nei due capitoli finali della sua *Introduzione*, diversi modi di far interagire i testi della sua edizione. Comincia sottolineando la loro natura occasionale e la varietà di forme che possono assumere, tentando ove possibile di fissare puntuali definizioni: così il lettore è avvisato della presenza di «recensioni multiple, cioè di più pezzi (variati) dedicati alla stessa opera» (p. 25) e di «una recensione plurima, dedicata cioè all'esame in un unico pezzo di più testi» (*ibidem*). Viene poi individuata una sorta di casistica «quanto ai generi e agli autori maggiormente presenti» (p. 26): per questa via, i testi sono raggruppati sotto l'aspetto dei contenuti, e prende risalto la lunga durata di interessi testimoniati già nell'analisi dei primi *Studii*. Infine, Motta riconosce tre nuclei tematici fondamentali a cui tutti gli scritti possono essere ricondotti, «in una coerenza a ben vedere testarda ed eloquente con gli *Studii*»: «il popolo, la lingua e la storia» (p. 30). Le posizioni dell'autore nel dibattito poetico, linguistico e più latamente culturale della sua epoca, per quanto espresse in modo apparentemente discontinuo, risultano dotate di un'organicità e di una coerenza sorprendenti. Prova ne sono gli innumerevoli rimandi interni resi possibili tra i singoli scritti, e che l'editore segnala puntualmente nelle note di commento. Se, oltre a questi, si seguono anche i numerosi riferimenti agli altri saggi contenuti in *Scritti politici e d'attualità*, o ancora a testi di altri autori coevi (quand'è possibile, Motta suggerisce sempre il confronto con recensioni di terzi), allora l'edizione si apre ulteriormente a nuove possibilità di percorsi e letture. La scrittura giornalistica di Nievo contiene infatti un grande numero di riferimenti chiari agli occhi dei contemporanei, ma oggi ambigui se non del tutto oscuri, ai quali Motta dedica la sua paziente esegesi. Anche per questo motivo l'edizione degli *Scritti di letteratura* si presenta come uno strumento indispensabile per gli studi sul Nievo giornalista e critico letterario.